Romani 5:3-4

Domenica 11 ottobre 20

Culto Chiesa CERI di Firenze

Continuiamo il nostro studio della Lettera di Paolo ai Romani. Siamo al capitolo 5 che vi invito a trovare. Domenica scorsa abbiamo trattato 5:2b. Oggi studieremo 3-4.

Vi ricordo che stiamo all'inizio di 4 capitoli che spiegano le implicazioni della dottrina della giustificazione per grazia mediante la fede. Questo è il motivo per cui 5:1 inizia: "Giustificati dunque…". I capp. 5-8 spiegano come è la nostra vita ora che siamo ritenuti giusti da Dio a causa del sacrificio di Cristo.

Due domeniche fa, nei vv. 1-2a, abbiamo visto che abbiamo pace con Dio. Prima eravamo i suoi nemici, ma non più. Ora per fede in Cristo siamo stati riconciliati con Dio, in quanto Cristo ha preso la nostra condanna e noi abbiamo ricevuto la sua perfetta giustizia (un aspetto del "meraviglioso scambio"). Dio ci ha salvati per grazia e ci ha immerso in essa, come vediamo nella prima parte del v. 2.

Poi domenica scorsa, studiando la seconda parte del v. 2 ("e ci gloriamo nella speranza della gloria di Dio") abbiamo visto che questa meravigliosa salvezza genera in noi una speranza e un vanto. Qui "speranza" vuol dire

“un’anticipazione fiduciosa di qualcosa che non si vede ancora” (credo Cranfield 133) o “un’attesa in riferimento a un futuro certo”.

Ma che cosa avevamo visto specificamente domenica scorsa, considerando la seconda meta del v. 2: “ci gloriamo nella speranza della gloria di Dio”? Abbiamo visto che il credente ha dentro un forte desiderio di vedere Dio; di vedere Cristo e di ricevere il proprio corpo glorificato.

Ora al v. 3 vedremo che la nostra salvezza suscita in noi un altro vanto e il modo in cui questo vanto incide sulla nostra speranza.

Vi leggo ora Romani 5:1-5

“**1** Giustificati dunque per fede, abbiamo pace con Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore, **2** mediante il quale abbiamo anche avuto, per la fede, l'accesso a questa grazia nella quale stiamo fermi; e ci gloriamo nella speranza della gloria di Dio; **3** non solo, ma ci gloriamo anche nelle afflizioni, sapendo che l'afflizione produce pazienza, **4** la pazienza esperienza, e l'esperienza speranza. **5** Or la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato.”+++

Il v. 3

“non solo, ma ci gloriamo anche nelle afflizioni,”

-“sapendo che”
-“l’afflizione produce pazienza (hypomonē),”
Me perseveranza, a volte costanza

In 2 Corinzi 6 Paolo stende un lungo elenco delle sue sofferenze. Al v. 4 egli dice: “…in ogni cosa raccomandiamo noi stessi come servitori di Dio, con grande costanza [hypomonē] nelle afflizioni, nelle necessità, nelle angustie”.

In 2 Timoteo 3 avendo appena parlato di falsi dottori, Paolo fa un altro mini elenco del proprio impegno per propagare la fede. Al v. 10 egli distingue tra le

due virtù di "pazienza" e "costanza" o perseveranza. "Tu invece hai seguito da vicino il mio insegnamento, la mia condotta, i miei propositi, la mia fede, la mia pazienza [makrothymia], il mio amore, la mia costanza [hypomonē]". Poi continua al v. 11 parlando delle proprie persecuzioni e sofferenze.

In Ebrei 12:1 la NRiv traduce la nostra parola (hypomonē) proprio con "perseveranza". **"**Anche noi, dunque, poiché siamo circondati da una così grande schiera di testimoni, deponiamo ogni peso e il peccato che così facilmente ci avvolge, e corriamo con **perseveranza** la gara che ci è proposta" il v. 2 prosegue: "fissando lo sguardo su Gesù, colui che crea la fede e la rende perfetta."

Giacomo 1:3 (anche il v. 2 è sotto perché troviamo entrambe le nostre parole hupomene e dokim-.) Qui le virtù si trovano in ordine inverso.

"2… considerate una grande gioia quando venite a trovarvi in prove svariate, 3 sapendo che la prova [**dokim**ion] della vostra fede produce costanza (**hupomene**)."

Apocalisse 1:9

Io, Giovanni, vostro fratello e vostro compagno nella tribolazione, nel regno e nella costanza (hupomene) in Gesù, ero nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù.

Apocalisse 2

Lettera alla chiesa di Efeso
(At 20:17, 28-31; Ef 1:15-16; 5:2; Eb 6:10-12)(Mt 24:12-13; 13:12)
1 «All'angelo della chiesa di Efeso scrivi:
Queste cose dice colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro:
2 "Io conosco le tue opere, la tua fatica, la tua costanza (**(hupomene)**); so che non puoi sopportare i malvagi e hai messo alla prova quelli che si chiamano apostoli ma non lo sono e che li hai trovati bugiardi. **3** So che hai costanza (**(hupomene)**), hai sopportato molte cose per amor del mio nome e non ti sei stancato.

Il v. 4

-"la pazienza esperienza (dokimē),"
-"e l'esperienza speranza."
Me **un carattere più maturo a causa di una fede provata dalle afflizioni**

Bibbia della Gioia

Romani 5:3-4

3 C'è di più, siamo orgogliosi perfino dei dispiaceri, perché sappiamo che sono un bene per noi: c'insegnano ad essere pazienti. **4** La pazienza ci rende forti nel carattere, e questa forza ci aiuta a confidare sempre più in Dio e ci porta alla speranza.

Sermone di D. Martyn Lloyd-Jones su Romani 5:3-5
"La speranza è genitore della perseveranza ma anche figlio". [1]

Cranfield 134-135 su *5:4
NRiv" Rom. 5:4 la pazienza (upomene), esperienza (dokime), e l'esperienza, speranza. 5 Or la speranza non delude"
Cran "e la resistenza (dokime) speranza. 5 E questa speranza non ci lascia delusi"

Cranfield p 134

"…l'esultanza [il gloriarsi NRiv, vantarsi] delle afflizioni, a cui" Romani 5:3 fa riferimento è "un'esultazione in qualcosa a cui Dio ci sottopone come parte della disciplina, con la quale ci insegna ad attendere con pazienza la…liberazione. **Come affermazione generale**, 'l'afflizione produce perseveranza' **non avrebbe validità alcuna**; in quanto, come sottolinea Calvino, la tribolazione 'porta una gran parte dell'umanità a mormorare contro Dio, e anche a bestemmiarlo'. Ma Paolo sta pensando al suo risultato quando si incontra con la fede in Dio, che la riceve come espressione della sua disciplina paterna. Là dove Dio sostiene la fede, l'afflizione produce perseveranza [hypomonē tradotta pazienza in NRiv]."

Cranfield p 134

"Una simile perseveranza [hypomonē tradotta pazienza in NRiv], che la fede mostra sotto la disciplina dell'afflizione, diventa, a sua volta, la fonte della resistenza [dokimē tradotta esperienza in NRiv Rom 5:4], la qualità di cui

[1] "Hope is both the parent and child of patience." Cfr. Rom 5:2-5.
https://www.mljtrust.org/sermons-online/romans-5-3-5/times-of-trial/

dispone la fede quando supera positivamente le prove, come il metallo prezioso che si ottiene quanto si eliminano tutte le impurità."

"e la resistenza [dokime] speranza. Avere la propria fede provata da Dio con il fuoco delle tribolazioni e sostenuta da lui così da superare la prova, significa riporre la propria speranza in lui e /p 135/ nell'adempimento delle sue promesse, avere la propria speranza della sua gloria (v. 2) rafforzata e confermata."

In Filippesi 2:19 Paolo dice di mandare Timoteo dai Filippesi, parlando molto bene di lui. Poi al v. 22 l'apostolo dice riguardo a Timoteo: "Voi sapete che egli *ha dato buona prova di sé* [**dokimē**], perché ha servito con me la causa del vangelo…". Ecco quando la perseveranza fa la sua opera in noi, produce "esperienza" in noi, o detto in un altro modo: mostriamo di dare buona prova nella nostra crescita come discepoli di Cristo.

"**1Pet. 1:6 ¶** Perciò voi esultate anche se ora, per breve tempo, è necessario che siate afflitti da svariate prove, **7** affinché la vostra fede, che viene messa alla prova [**dokim**ion], che è ben più preziosa dell'oro che perisce, e tuttavia è provato [**dokim**azō] con il fuoco, sia motivo di lode, di gloria e di onore al momento della manifestazione di Gesù Cristo."

Giacomo 1:2 Fratelli miei, considerate una grande gioia quando venite a trovarvi in prove svariate, 3 sapendo che la prova [**dokim**ion] della vostra fede produce costanza [**hypomonē**]. 4 E la costanza compia pienamente l'opera sua in voi, perché siate perfetti e completi, di nulla mancanti.

STOP?!

1. Romani 5:2b 4 ottobre 20

Romani 5:2b: “e ci gloriamo nella speranza della gloria di Dio;”

1. due gloriarsi:

v. 2 “nella speranza della gloria di Dio”

v. 3 “ci gloriamo…nelle afflizioni”

2. Che cosa vuol dire “gloriarsi”, questioni di traduzione

3. Che cosa vuol dire “speranza”

4. Che cosa vuol dire “la gloria di Dio”

2. Romani 5:3-4 11 ottobre 20

Romani 5:3-4: “non solo, ma ci gloriamo anche nelle afflizioni, sapendo che l’afflizione produce pazienza, 4 la pazienza, esperienza, e l’esperienza, speranza.”

3. Romani 5:5 18 ottobre 20

Romani 5:5: “Ora la speranza non delude, perché l’amore di Dio è stato sparso nei nostri cuori mediante lo Spirito Santo che ci è stato dato.”

Romani 5:1-

Gloria
Cranfiel quote
1 Tess ammirati al ritorno
******1 Pietro con gloria??? SAVE FOR NEXT SERMON, WE GLORY IN SUFFERING!++++**
Rom 8 catena glorificato
Eb 2 a little lower than the angels…
Ef 3? Rivestirsi del uomo nuovo…creato..
Rom 8 first born among many figli

Figure out! Ebrei 2:10: "Infatti, per condurre molti figli alla gloria, era giusto che colui [Dio Padre], a causa del quale e per mezzo del quale sono tutte le cose, rendesse perfetto, per via di sofferenze, l'autore della loro salvezza", Gesù.

SPERANZA VV. 2, 4, 5 REMIND THAT WE'LL SEE IT THREE TIMES!

Cranfiedl 133 su *5:2

"Il sostantivo 'speranza', come viene usato qui e nei vv. 4 e 5, indica l'anticipazione fiduciosa di qualcosa che non si vede ancora. Qui con 'gloria di Dio' si vuole indicare (confronta 3,23; 8,17.18.21.30; 9,23) quella illuminazione

dell'intero essere umano dovuta all'irradiazione della gloria divina che è il vero destino dell'uomo, perduto a causa del peccato, poiché essa sarà restaurata (non com'era all'origine, ma incommensurabilmente arricchita dalla partecipazione personale di Dio all'umanità dell'essere umano in GC; si confronti in proposito 8,17), quando la redenzione dell'uomo sarà finalmente completata al momento della parousia (seconda venuta) di GC. Il commento di Calvino su questo versetto comprende quest frase: 'Il significato secondo Paolo è che, pur essendo ora i credenti dei pellegrini sulla terra, tuttavia, per la loro fiducia, essi superano i cieli, così da serbare nei loro cuori la loro eredità futura con serenità'."

Bibliografia

Cranfield, C.E.B. *La Lettera di Paolo ai Romani (capitoli 1-8)*, Claudiana, Torino 1998

Scaletta culto CERI

Domenica 11 ottobre 20

Pietro

Benvenuto e Menzionare le foto

Salmo 117

1 Lodate il SIGNORE, voi nazioni tutte!
Celebratelo, voi tutti i popoli!
2 Poiché la sua bontà verso di noi è grande,
e la fedeltà del SIGNORE dura per sempre.
Alleluia.

Letture iniziali

Marco prende da qui

Salmi 119:65-72

(TET)
65 Tu hai fatto del bene al tuo servo,
o SIGNORE, secondo la tua parola.
66 Concedimi senno e intelligenza,
perché ho creduto nei tuoi comandamenti.
67 Prima di essere afflitto, andavo errando,
ma ora osservo la tua parola.
68 Tu sei buono e fai del bene;
insegnami i tuoi statuti.
69 I superbi inventano menzogne contro di me,
ma io osservo i tuoi precetti con tutto il cuore.
70 Il loro cuore è insensibile come il grasso,
ma io mi diletto nella tua legge.
71 È stata un bene per me l'afflizione subita,
perché imparassi i tuoi statuti.
72 La legge della tua bocca per me vale più
di migliaia di monete d'oro e d'argento.

Deuteronomio 8:1-5

1 Abbiate cura di mettere in pratica tutti i comandamenti che oggi vi do,
affinché viviate, moltiplichiate ed entriate in possesso del paese che il
SIGNORE giurò di dare ai vostri padri. **2** Ricòrdati di tutto il cammino che il
SIGNORE, il tuo Dio, ti ha fatto fare in questi quarant'anni nel deserto per
umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore e se tu
avresti osservato o no i suoi comandamenti. **3** Egli dunque ti ha umiliato, ti
ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e
che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per insegnarti che l'uomo non
vive soltanto di pane, ma che vive di tutto quello che procede dalla bocca
del SIGNORE. **4** Il tuo vestito non ti si è logorato addosso, e il tuo piede non
si è gonfiato durante questi quarant'anni. **5** Riconosci dunque in cuor tuo
che, come un uomo corregge suo figlio, così il SIGNORE, il tuo Dio, corregge
te.

Letture prima della predicazione

1 Pietro 1:3-9

3 Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che nella sua
grande misericordia ci ha fatti rinascere a una speranza viva mediante la
risurrezione di Gesù Cristo dai morti, **4** per una eredità incorruttibile, senza
macchia e inalterabile. Essa è conservata in cielo per voi, **5** che dalla potenza
di Dio siete custoditi mediante la fede, per la salvezza che sta per essere
rivelata negli ultimi tempi.
6 Perciò voi esultate anche se ora, per breve tempo, è necessario che siate
afflitti da svariate prove, **7** affinché la vostra fede, che viene messa alla
prova, che è ben più preziosa dell'oro che perisce, e tuttavia è provato con il
fuoco, sia motivo di lode, di gloria e di onore al momento della
manifestazione di Gesù Cristo. **8** Benché non l'abbiate visto, voi lo amate;
credendo in lui, benché ora non lo vediate, voi esultate di gioia ineffabile e
gloriosa, **9** ottenendo il fine della fede: la salvezza delle anime.

Romani 8:12-39

12 Così dunque, fratelli, non siamo debitori alla carne per vivere secondo la
carne; **13** perché se vivete secondo la carne voi morrete; ma se mediante lo Spirito
fate morire le opere del corpo, voi vivrete; **14** infatti tutti quelli che sono guidati dallo
Spirito di Dio, sono figli di Dio. **15** E voi non avete ricevuto uno spirito di servitù per
ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di adozione, mediante il quale
gridiamo: «Abbà! Padre!» **16** Lo Spirito stesso attesta insieme con il nostro spirito che

siamo figli di Dio. **17** Se siamo figli, siamo anche eredi; eredi di Dio e coeredi di Cristo, se veramente soffriamo con lui, per essere anche glorificati con lui.

La speranza gloriosa dei figli di Dio
1Gv 3:1-3; 2Co 4:16-18; 5:1-5; 2P 3:13 (Gd 20-21)
18 Infatti io ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria che dev'essere manifestata a nostro riguardo. **19** Poiché la creazione aspetta con impazienza la manifestazione dei figli di Dio; **20** perché la creazione è stata sottoposta alla vanità, non di sua propria volontà, ma a motivo di colui che ve l'ha sottoposta, **21** nella speranza che anche la creazione stessa sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella gloriosa libertà dei figli di Dio. **22** Sappiamo infatti che fino a ora tutta la creazione geme ed è in travaglio; **23** non solo essa, ma anche noi, che abbiamo le primizie dello Spirito, gemiamo dentro di noi, aspettando l'adozione, la redenzione del nostro corpo. **24** Poiché siamo stati salvati in speranza. Or la speranza di ciò che si vede, non è speranza; difatti, quello che uno vede, perché lo spererebbe ancora? **25** Ma se speriamo ciò che non vediamo, l'aspettiamo con pazienza.
26 Allo stesso modo ancora, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito intercede egli stesso per noi con sospiri ineffabili; **27** e colui che esamina i cuori sa quale sia il desiderio dello Spirito, perché egli intercede per i santi secondo il volere di Dio.

Il risultato benefico dell'amore di Dio
Ef 1:3-12 (Ro 5:1-11; Is 50:8-9; Gv 10:27-30)
28 Or sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo disegno. **29** Perché quelli che ha preconosciuti, li ha pure predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, affinché egli sia il primogenito tra molti fratelli; **30** e quelli che ha predestinati li ha pure chiamati; e quelli che ha chiamati li ha pure giustificati; e quelli che ha giustificati li ha pure glorificati.
31 Che diremo dunque riguardo a queste cose?
Se Dio è per noi chi sarà contro di noi? **32** Colui che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per noi tutti, non ci donerà forse anche tutte le cose con lui? **33** Chi accuserà gli eletti di Dio? Dio è colui che li giustifica. **34** Chi li condannerà? Cristo Gesù è colui che è morto e, ancor più, è risuscitato, è alla destra di Dio e anche intercede per noi. **35** Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Sarà forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? **36** Com'è scritto:
«*Per amor di te siamo messi a morte tutto il giorno;*
siamo stati considerati come pecore da macello».
37 Ma, in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, in virtù di colui che ci ha amati. **38** Infatti sono persuaso che né morte, né vita, né angeli, né principati, né cose presenti, né cose future, **39** né potenze, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potranno separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Giacomo 1:2-4

2 Fratelli miei, considerate una grande gioia quando venite a trovarvi in
prove svariate, **3** sapendo che la prova della vostra fede produce
costanza. **4** E la costanza compia pienamente l'opera sua in voi, perché siate
perfetti e completi, di nulla mancanti.

Annunci

-abbiamo deciso di aspettare sulla **cena del Signore**

-ricordare alle persone la scatola per le decime e **le offerte** ☺

Predicazione Pietro

Dossologia e preghiera conclusiva, Marco